

15 settembre 2019
 XXIV Domenica del
 Tempo Ordinario

www.smariamaggiorecerveteri.it - email: SMMaggiore@outlook.it – smm@pec.smariamaggiorecerveteri.it
 c.f. 91007700585 - ccb IT82W 083 273 903 000 000 000 3670 -

Ufficio parrocchiale: lunedì, giovedì e sabato ore 9 - 12; martedì, mercoledì e venerdì ore 15-17
Oratorio S. Michele Arcangelo piazza G. Bruzzesi, cell. 3358152793 o 3427401070

Siamo parte della **DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO – SANTA RUFINA.**

Il nostro **Vescovo** è S. Ecc. mons. **Gino Reali**. La **Curia Diocesana** è in via del Cenacolo 53, 00123 Roma La Storta (orario uffici da lunedì a venerdì ore 9 -13) tel. 06.3089.3848 - fax 06.3089.3658 www.diocesiportosantarufina.it - email: curia@diocesiportosantarufina.it

ORARIO **OGNI GIORNO FERIALE** viene celebrata la S. Messa alle ore 18 nella chiesa di S. Michele. Il lunedì anche al Cimitero vecchio alle 17, martedì e sabato alla Madonna dei Canneti alle ore 8, giovedì ore 9 in S. Maria Maggiore, venerdì ore 8 in S. Antonio.
S. MESSE FESTIVE: 8 – 11 – 18 S. Maria Maggiore; 9.30 Madonna dei canneti

Il **29 settembre alle ore 11** il Vescovo conferisce la **CRESIMA** ai nostri ragazzi. Sono già ripresi per loro gli **incontri di preparazione** secondo giorni e orari del catechismo dello scorso anno.

ANNIVERSARIO Il 12 ottobre celebriamo il 60° anniversario della consacrazione della Chiesa nuova di S. Maria Maggiore: ne fa fede la lapide posta a destra del portale grande. Per l'occasione sono in restauro i portali della chiesa: siate generosi!

ANNIVERSARIO 2 Il Cimitero vecchio compie 150 anni: desideriamo onorare questo "luogo del riposo" rinnovando al centro della cappella l'immagine di Colui che morendo sulla croce ci ha aperto la via della vittoria sulla morte e ci ha affidati a Maria sua madre: come l'Addolorata ha accolto Gesù morto tra le sue braccia, così accolga i nostri cari defunti, nell'attesa della Risurrezione.

LA CATECHESI PER QUEST'ANNO 2019-2020 Poiché la responsabilità dell'educazione religiosa dei propri figli è dei genitori, è indispensabile un coinvolgimento consapevole e operativo anche nella catechesi per i sacramenti. Per aiutarci in questo compito, cominciamo a camminare insieme (e facciamo le iscrizioni 2019/2020) ritrovandoci in **S. Maria alle ore 21:**

- **lunedì 16 settembre** per i genitori di chi si iscrive al **secondo** anno di preparazione alla **Cresima**;
- **martedì 17 settembre** per i genitori di chi si iscrive al **primo** anno di preparazione alla **Cresima**;
- **mercoledì 18 settembre** per i genitori di chi si iscrive al **secondo** anno di preparazione alla **Comunione**;
- **lunedì 23 settembre** per i genitori di chi si iscrive al **primo** anno di preparazione alla **Comunione**.

Gli incontri di catechismo riprenderanno da **domenica 6 ottobre**, giorno del Mandato ai catechisti.

IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO Domenica 20 ottobre alle ore 16 il primo incontro per le coppie che si preparano al matrimonio. I successivi passi saranno concordati insieme.

PERCORSO DI INIZIAZIONE CRISTIANA PER GIOVANI E ADULTI Lunedì 21 ottobre alle ore 21 il primo incontro per giovani e adulti che desiderano ricevere il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia.

TU, CHE FAI? Dedicheremo i martedì di ottobre alle ore 21 per verificare e articolare il nostro impegno e il nostro servizio nell'edificazione della comunità: nessuno è escluso e ognuno ha la possibilità di dare il suo contributo e la sua collaborazione. **1 ottobre:** la catechesi, educazione, formazione e vita spirituale... **8 ottobre:** liturgia e cura della chiesa. **15 ottobre** missione e testimonianza della carità. **22 ottobre** manifestazioni e organizzazione. **29 ottobre** Assemblea parrocchiale e Consigli

15 settembre XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Es 32,7-11.13-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17; Lc 15,1-32

Memoria di S. Maria Addolorata

S. Maria Maggiore 8 – 11 S. MESSA

12 – 16 BATTESIMO

Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA

LUNEDI' 16 SETTEMBRE Ss. *Cornelio e Cipriano* 1Tm 2,1-8; Sal 27; Lc 7,1-10

Cimitero vecchio 17 S. MESSA
S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA
21 INCONTRO PER I GENITORI di chi si iscrive al **secondo** anno per la **Cresima**

MARTEDI' 17 SETTEMBRE S. *Roberto Bellarmino* 1Tm 3,1-13; Sal 100; Lc 7,11-17

Madonna dei canneti 8 S. MESSA
S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA
21 INCONTRO PER I GENITORI di chi si iscrive al **primo** anno per la **Cresima**

MERCOLEDI' 18 SETTEMBRE
 1Tm 3,14-16; Sal 110; Lc 7,31-35

S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA
Oratorio S. Michele 19 S. MESSA
21 INCONTRO PER I GENITORI di chi si iscrive al **secondo** anno per la **Comunione**

GIOVEDI' 19 SETTEMBRE
 S. *Gennaro* 1Tm 4,12-16; Sal 110; Lc 7,36-50

S. Maria Maggiore 9 S. MESSA
16 MATRIMONIO
S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA

VENERDI' 20 SETTEMBRE Ss. *Andrea Kim Taegon, Paolo Chong H. e c.* 1Tm 6,2c-12; Sal 48; Lc 8,1-3

S. Antonio 8 S. MESSA
S. Michele 17.30 Rosario 18 S. MESSA

SABATO 21 SETTEMBRE FESTA DI SAN MATTEO Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13

Madonna dei canneti 8 S. MESSA
S. M. Maggiore 17.30 Rosario 18 S. MESSA

22 settembre XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Am 8,4-7; Sal 112; 1Tm 2,1-8; Lc 16,1-13

S. Maria Maggiore 8-11 S. MESSA
 12 – 16 BATTESIMO
 Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA

DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO-SANTA RUFINA

XVIII Assemblea Ecclesiale Diocesana

A 900 ANNI dalla FUSIONE delle DIOCESI di PORTO e di SANTA RUFINA

LA NOSTRA CHIESA, GIORNO DOPO GIORNO

«Chiamò quelli che volle perché stessero con lui e per mandarli a predicare» (Mc 3, 13-17)

PROGRAMMA

VENERDI' 19 SETTEMBRE	SABATO 20 SETTEMBRE	SABATO 21 SETTEMBRE
14.30 Anni accoglienti ed incontro	8.00 Conoscenza dell'Eucaristia	Mancato agli operatori di pastorale e catechesi
16.00 Preghiera e saluto	10.00 Liturgia e omelia	10.00 Liturgia e omelia
16.30 Incontro con il vescovo, incontro liturgico della conversione messianica	12.00 Liturgia e omelia	12.00 Liturgia e omelia
17.00 «Esorto ciascuna Chiesa particolare ad entrare in un'attenta processo di discernimento, purificazione e riforma» (Cura e curatori, 50)	14.00 Liturgia e omelia	14.00 Liturgia e omelia
17.30 Con il vescovo diocesano, incontro di Pastorale-Cura e a Fiere, residenti nelle CEI	16.00 Liturgia e omelia	16.00 Liturgia e omelia
18.00 Incontro nel gruppo di studio Preghiera del Vescovo	18.00 Liturgia e omelia	18.00 Liturgia e omelia
	19.00 Liturgia e omelia	19.00 Liturgia e omelia

Centro Pastorale Diocesano, Via della Storta, 783 - Roma
 20-21 settembre 2019

www.diocesiportosantarufina.it

PAROLE DI PAPA FRANCESCO

OMELIA Campo Diocesano di Soaman-
drakizay (Antananarivo)
Domenica, 8 settembre 2019

Il Vangelo ci ha detto che «una folla numerosa andava con Gesù» (Lc 14,25). Come quelle folle che si accalcavano lungo il percorso di Gesù, voi siete venuti in gran numero per accogliere il suo messaggio e per mettervi alla sua sequela. Ma voi sapete bene che camminare al seguito di Gesù non è molto riposante! Voi non avete riposato, e tanti di voi avete anche passato la notte qui. Il Vangelo di Luca, infatti, oggi ricorda le esigenze di questo impegno. È importante notare che queste prescrizioni sono date nel quadro della salita di Gesù a Gerusalemme, tra la parabola del banchetto in cui l'invito è aperto a tutti (specialmente alle persone rifiutate che vivono nelle strade e nelle piazze, nei crocevia) e le tre parabole chiamate della misericordia, dove si organizza la festa quando ciò che è perduto viene trovato, quando colui che sembrava morto è accolto, festeggiato e restituito alla vita nella possibilità di un nuovo inizio. Ogni rinuncia cristiana ha significato solo alla luce della gioia e della festa dell'incontro con Gesù Cristo. La prima esigenza ci invita a guardare alle nostre relazioni familiari. La vita nuova che il Signore ci propone sembra scomoda e si trasforma in scandalosa ingiustizia per coloro che credono che l'accesso al Regno dei Cieli possa limitarsi o ridursi solamente ai legami di sangue, all'appartenenza a un determinato gruppo, a un clan o una cultura particolare. Quando la "parentela" diventa la chiave decisiva e determinante di tutto ciò che è giusto e buono, si finisce per giustificare e persino "consacrare" alcuni comportamenti che portano alla cultura del privilegio e dell'esclusione (favoritismi, clientelismi, e quindi corruzione). L'esigenza posta dal Maestro ci porta ad alzare lo sguardo e ci dice: chiunque non è in grado di vedere l'altro come un fratello, di commuoversi per la sua vita e la sua situazione, al di là della sua provenienza familiare, culturale, sociale, «non può essere mio discepolo» (Lc 14,26). Il suo amore e la sua dedizione sono un dono gratuito a motivo di tutti e per tutti. La seconda esigenza ci mostra come risulti difficile seguire il Signore quando si vuole identificare il Regno dei Cieli con i propri interessi personali o con il fascino di qualche ideologia che finisce per strumentalizzare il nome di Dio o la religione per giustificare atti di violenza, di segrega-



zione e persino di omicidio, esilio, terrorismo ed emarginazione. L'esigenza del Maestro ci incoraggia a non manipolare il Vangelo con tristi riduzionismi, bensì a costruire la storia in fraternità e solidarietà, nel rispetto gratuito della terra e dei suoi doni contro qualsiasi forma di sfruttamento; con l'audacia di vivere il «dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio» (Documento sulla fratellanza umana, Abu Dhabi, 4 febbraio 2019); non cedendo alla tentazione di certe dottrine incapaci di vedere crescere insieme grano e zizzania nell'attesa del padrone della messe (cfr Mt 13,24-30). E infine: come può essere difficile condividere la nuova vita che il Signore ci dona quando siamo continuamente spinti a giustificare noi stessi, credendo che tutto provenga esclusivamente dalle nostre forze e da ciò che possediamo; quando la corsa ad accumulare diventa assillante e opprimente – come abbiamo ascoltato nella prima Lettura – esacerbando l'egoismo e l'uso di mezzi immorali! L'esigenza del Maestro è un invito a recuperare la memoria grata e a riconoscere che, piuttosto che una vittoria personale, la nostra vita e le nostre capacità sono il risultato di un dono (cfr Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 55), intessuto tra Dio e tante mani silenziose di persone delle quali arriveremo a conoscere i nomi solo nella manifestazione del Regno dei Cieli. Con queste esigenze, il Signore vuole preparare i suoi discepoli alla festa dell'irruzione del Regno di Dio, liberandoli da quell'ostacolo rovinoso, in definitiva una delle peggiori schiavitù: il vivere per sé stessi. È la tentazione di chiudersi nel proprio piccolo mondo che finisce per lasciare poco spazio agli altri: i poveri non entrano più, la voce



di Dio non è più ascoltata, non si gode più la dolce gioia del suo amore, non palpita più l'entusiasmo di fare il bene... Molti, in questo rinchiudersi, possono sentirsi apparentemente sicuri, ma alla fine diventano persone risentite, lamentose, senza vita. Questa non è la scelta di un'esistenza dignitosa e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, non è la vita nello Spirito che scaturisce dal cuore di Cristo risorto (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 2). Sulla strada verso Gerusalemme, il Signore, con queste esigenze, ci invita ad alzare lo sguardo, ad aggiustare le priorità e soprattutto creare spazi affinché Dio sia il centro e il cardine della nostra vita. Guardiamoci intorno: quanti uomini e donne, giovani, bambini soffrono e sono totalmente privi di tutto! Questo non fa parte del piano di Dio. Quanto è urgente questo invito di Gesù a morire alle nostre chiusure, ai nostri orgogliosi individualismi per lasciare che lo spirito di fraternità – che promana dal costato aperto di Cristo, da dove nasciamo come famiglia di Dio – trionfi, e ciascuno possa sentirsi amato, perché compreso, accettato e apprezzato nella sua dignità. «Davanti alla dignità umana calpestata spesso si rimane a braccia conserte oppure si aprono le braccia, impotenti di fronte all'oscura forza del male. Ma il cristiano non può stare a braccia conserte, indifferente, o a braccia aperte, fatalista, no. Il credente *tende la mano*, come fa Gesù con lui» (Omelia in occasione della Giornata mondiale dei poveri, 18 novembre 2018). La Parola di Dio che abbiamo ascoltato ci invita a riprendere il cammino, a osare questo salto di qualità e adottare questa saggezza del distacco personale come base per la giustizia e per la vita di ognuno di noi: perché insieme possiamo combattere tutte quelle idolatrie che ci portano a focalizzare la nostra attenzione sulle ingannevoli sicurezze del potere, della carriera e del denaro e sulla ricerca di glorie umane. Le esigenze che Gesù indica cessano di essere pesanti quando iniziamo a gustare la gioia della vita nuova che Egli stesso ci propone: la gioia che nasce dal sapere che Lui è il primo a venirci a cercare agli incroci delle strade, anche quando ci siamo persi come quella pecora o quel figlio prodigo. Possa questo umile realismo – è un realismo, realismo cristiano – spingerci ad affrontare grandi sfide, e dia a voi il desiderio di rendere il vostro bel Paese un luogo in cui il Vangelo possa diventare vita, e la vita sia per la maggior gloria di Dio. Decidiamoci e facciamo nostri i progetti del Signore.